

BATTAGLIA DI COCCAU

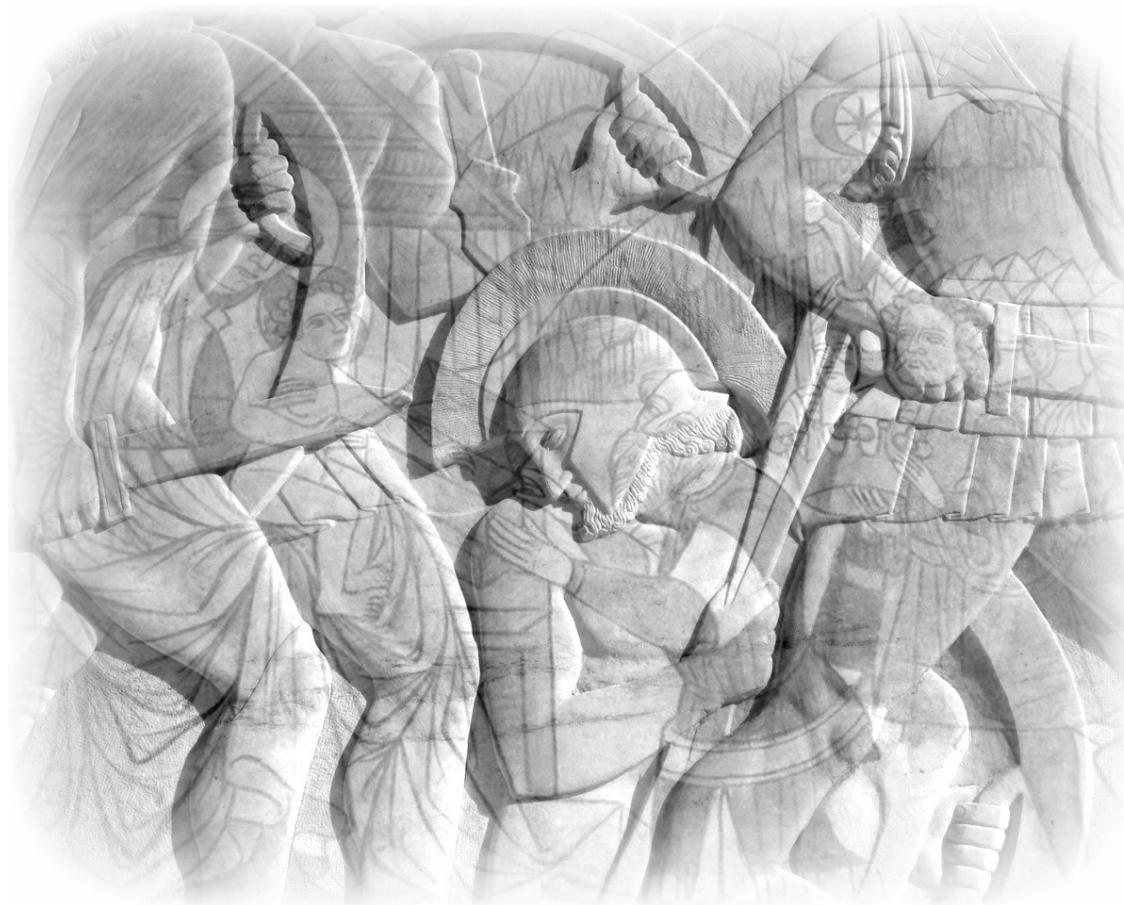
BATAIE DI COCAU

BITKA PRI KOKOVEM

SCHLACHT BEI GOGGAU

# 1478

## TERMOPILI ALPINE TERMOPILIS ALPINIS ALPSKE TERMOPILE ALPENTHERMOPYLEN



COCCAU (TARVISIO - ITALIA - EUROPA)  
DOMENICA 26 LUGLIO 2015  
CHIESA DI S. NICOLÒ  
ORE 11.30  
Santa Messa  
“per i nostri caduti”

COCAU (TARVIS - ITALIA - EUROPE)  
DOMENIE ai 26 di LUI 2015  
GLESIE DI S.T NICOLAU  
AES 11.30  
Sante Messe  
“pai nestrîs muarts”

KOKOVO (TRBIŽ - ITALIJA - EVROPA)  
NEDELJA, 26. JULIJ 2015  
CERKEV SV. NIKOLAJA  
OB 11.30  
Sveta Maša  
“za naše padle”

GOGGAU (TARVIS - ITALIEN - EUROPA)  
SONNTAG, 26. JULI 2015  
KIRCHE ST. NIKOLAUS  
11.30 UHR  
Gedenkmesse  
“für unsere Gefallenen”

Un'iniziativa promossa da:  
MOVIMENTO CIVICO CULTURALE ALPINO-ADRIATICO “FOGOLÂR CIVIC”  
CIRCOLO UNIVERSITARIO FRIULANO “ACADEMIE DAL FRIÛL”



in collaborazione con:  
ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO  
FRA COMBATTENTI DECORATI AL VALOR MILITARE  
Federazione Provinciale di Udine

in accordo con:  
CLUB UNESCO DI UDINE

grazie all'ospitalità di:  
PARROCCHIA DI FUSINE IN VALROMANA

con la partecipazione di quanti,  
tra amministratori, associazioni e cittadini,  
condividono il senso dell'iniziativa in oggetto...

ὦ ξεῖν', ἀγγέλλειν Λακεδαιμονίοις ὅτι τῆδε κείμεθα τοῖς κείνων ῥήμασι πειθόμενοι

*"Viandante, va' a dire agli Spartani che noi giaciamo qui, obbedienti ai loro ordini!"*

(epitaffio dei trecento Spartani caduti alle Termopili nel 480 a.C. per difendere la libertà di Grecia contro l'invasore persiano, episodio divenuto simbolo di resistenza nella civiltà europea)

# 1478 - 2015

COCCAU / COCAU / KOKOVO / GOGGAU

## **TERMOPILI ALPINE / TERMOPILIS ALPINIS / ALPSKE TERMOPILE / ALPENTHERMOPYLEN**

**Omaggio ai caduti della resistenza popolare contro le scorrerie turchesche al crocevia dell'Europa latina, germanica e slava**

*Riguardo alle date non c'è concordanza. "Il 26 giugno 1478, sui prati di Coccau presso Tarvisio, seicento contadini e minatori di Bleiberg, abbandonati dalle autorità e dai loro stessi compatrioti, attesero a piè fermo un'armata turca forte di ventimila cavalieri che si apprestava ad attaccare la Carinzia. Furono travolti, come i Trecento delle Termopili, ed entrarono nel mito, ma sono scomparsi dalla nostra memoria di comunità crocevia d'Europa": così esordiva nel 2011 una lettera a firma del presidente del Movimento Civico Culturale Alpino-Adriatico "Fogolâr Civic" nonché del Circolo Universitario Friulano "Academie dal Friûl", prof. Alberto Travain, rivolta ai sindaci di Tarvisio e Pradamano, località, la prima, interessata dal fatto storico; la seconda, comune friulano gemellato con la terra d'origine di molti di quei resistenti. I due sodalizi in particolare si appellavano alle due Amministrazioni "affinché la memoria e il valore attuale di quel sacrificio nel tentativo di salvare una patria abbandonata a se stessa siano debitamente recuperati e riproposti alla collettività". Sotto il campanile della chiesa-fortezza di San Nicolò di Coccau, infatti, sono conservate le spoglie di trecento caduti sul campo di quella tragedia che non solo vide i Turchi dilagare tra le valli della Carinzia dopo aver tentato di forzare invano il confine friulano-veneto e subito da parte dei Carnici un'epica sconfitta al Cason di Lanza, ma registrò anche il naufragio di quel coraggioso esempio di repubblica popolare carinziana presieduta da Peter Wunderlich che pur lontanamente poté ispirare i moti rivoluzionari friulani del Rinascimento, approdati, dopo la celebre rivolta della "Joibe Grasse", all'istituzione addirittura di un contro-parlamento popolare inedito in Europa: la cosiddetta Contadinanza. Caso volle che il tribuno carinziano Wunderlich e il friulano Antonio Savorgnan trovassero entrambi la morte nella valle della Drava, a qualche decina d'anni e di chilometri di distanza! Nell'agosto 2012, dopo aver visitato personalmente la chiesa di Coccau, accompagnato dalla studiosa locale dott.ssa Francesca Comello, il prof. Travain si affrettò a interessare della vicenda anche il presidente provinciale udinese dell'Istituto nazionale del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare, geom. Sergio Bertini, allo scopo di sviluppare a fini di promozione larghe e proficue sinergie nel mondo dell'associazionismo culturale, civile e militare. Dal canto suo il presidente Bertini espresse piena comunione d'intenti, nella prospettiva di un sempre maggiore riconoscimento del valore civile profuso nei secoli dalla gente comune sacrificatasi per il bene della collettività. Ricordando l'antica leggenda secondo la quale il capo degli umili eroi di Coccau, un certo Mattia, dormirebbe, insieme ai compagni, di un sonno profondo proprio nel cuore di una montagna, pronto a risvegliarsi al profumo intenso dei tigli in fiore per riprendere le armi a difesa del proprio popolo, il 26 giugno 2013, sotto uno splendido tiglio, ai tavoli di un locale storico del centro cittadino udinese, Fogolâr Civic e Academie dal Friûl ricordarono per la prima volta, popolarmente, nel capoluogo friulano, l'anniversario di quella battaglia. "Come alle Termopili di Grecia, a Roncisvalle sui Pirenei, a Lepanto e sotto le mura di Vienna, a Coccau si sono costruite a prezzo della vita – ebbe a dire allora il presidente Travain – la storia e l'identità europee. Fa specie che soltanto a Udine un gruppo spontaneo di cittadini ricordi ancora il valore umano, civile ed epico di quel sacrificio. Il nostro ricordo non è promozione di una cultura dello scontro e della guerra ma una legittima riproposizione del senso storico di europeità senza il quale il nostro Continente difficilmente può trovare coesione profonda". In detta occasione anche il presidente del Club Unesco di Udine, prof.ssa Renata Capria D'Aronco, manifestò pronta adesione agli intenti. Il 28 giugno 2014, al santuario di Monte Lussari, cuore delle genti d'Europa, nel centenario di quell'attentato di Sarajevo che portò alla sciagura della Grande Guerra, Fogolâr Civic e Academie dal Friûl concordarono sul proposito di un impegno diretto a ricordare in sito quella storica resistenza di popolo, anche forti della preziosa collaborazione locale fornita dalla prof.ssa Anna Buliani. Ecco allora che nel 2015 i due sodalizi, insieme al Nastro Azzurro provinciale e al Club Unesco udinese, appellandosi pur alle più ampie condivisioni e partecipazioni di amministratori, associazioni e cittadini della Valcanale e delle regioni contermini, propongono per il 26 luglio, una delle date anniversarie indicate dalla discordante storiografia nonché ultima domenica del mese, uno spontaneo, religioso e laico, concorso popolare alla Santa Messa festiva delle ore 11.30 a San Nicolò di Coccau, concelebrata dal parroco don Giuseppe Morandini e dal cappellano del Fogolâr Civic, don Tarcisio Bordignon, con chiara intenzione di commemorare quei trecento valorosi sepolti sotto il campanile che da tanti secoli attendono un civico gesto di omaggio e di gratitudine per aver tentato a costo della vita di migliorare e difendere la propria patria al crocevia d'Europa, le proprie valli, i propri focolari, simbolo di quanti in quei lontani secoli furono vittime ed eroi di resistenza delle nostre popolazioni contro un emblematico nemico giunto da "un'altra mont a puartani la fin da la nustra puora vita" fa dire Pasolini a un contadino friulano nel suo celeberrimo testo teatrale "I Turcs tal Friûl". Tutto ciò a fini di recupero di una storia e di una coscienza comuni fondate anche su remoti eppure significativi sacrifici: non per innalzare steccati bensì per ritrovare nella memoria delle nostre terre le vere radici di un'identità europea. Un'iniziativa assolutamente liberale e spontanea che in vario modo sin dal 2011 le organizzazioni promotrici sognano di realizzare assieme alle più varie e belle espressioni della società culturale e civile di un territorio cerniera splendida tra le genti del Friuli, della Carinzia e della Carniola, antiche sorelle nella Madre Aquileia.*